



Istituto Tecnico Commerciale e per
Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue Estere “V. Bachelet”

Via Mons. Ruggero Bovelli, 7/13 - 44121 FERRARA TEL. 0532/209346-203266; FAX:0532/202365;

Cod. Meccanografico FE110009 - Cod.Fisc. 93076260384

PIANO ANNUALE INCLUSIVITA
I.T. “VITTORIO BACHELET” - FERRARA
ANNO SCOLASTICO 2016-2017

Nel piano annuale per l'inclusività sono riassunti i principali dati inerenti la presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali per i quali si rende necessario attivare percorsi didattici personalizzati

FINALITA'

Il “PIANO PER L'INCLUSIVITA” è una guida d'informazione riguardante l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) all'interno della nostra scuola, con particolare riferimento agli alunni diversamente abili e a quelli che presentano disturbi specifici di apprendimento.

Le molteplici situazioni individuali degli allievi, i diversi livelli socio-culturali, le differenti modalità di acquisire ed elaborare informazioni, i personali ritmi e stili di apprendimento rendono necessario un lavoro individualizzato/personalizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate, attivando tutte le risorse possibili. Lo sguardo sarà focalizzato sui punti di forza, sulle potenzialità sulle quali progettare cammini di lavoro, quali il Piano Educativo Individualizzato-Progetto di vita (alunni H) e il Percorso didattico personalizzato (alunni con Disturbi specifici di apprendimento, alunni stranieri e alunni con qualsiasi tipologia di disagio).

Il presente Piano è redatto dai membri della Commissione Alunni/GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e successivamente deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al POFT

Il documento si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;

- definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema d'accoglienza di alunni stranieri e facilitare l'ingresso a scuola di ragazzi stranieri, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- favorire un clima di accoglienza nella nostra scuola
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio in merito ai temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI), Cooperative, Enti di formazione);
- proporre ed attuare interventi a favore degli alunni che necessitano di potenziamento per aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati, a favore degli alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni, a favore degli alunni nomadi, migranti, caminanti
- proporre interventi focalizzati alla gestione dei comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento manifestati da alunni non certificati, al sostegno di alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei a scuola sia fuori dalla scuola

Il Piano delinea prassi condivise di carattere:

- **amministrativo e burocratico:** fase di iscrizione, acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale
- **comunicativo e relazionale:** proposta di assegnazione alla classe, prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua, (incontri con le famiglie, Consigli di classe, Commissioni di lavoro, G.L.H. operativi, GLL,...)
- **educativo – didattico:** incontro tra GLH operativo della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza, incontri tra docenti dei due ordini di scuola, formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del Consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati, differenziati, personalizzati
- **sociale:** rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del progetto di vita.

QUADRO DI SINTESI DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

Rilevazione dei BES presenti:	N. Assolut o	% su totale alunni
CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA		
TOTALE ALUNNI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA (O DELLA RETE)	977	
ALUNNI NEO IMMIGRATI (DA MENO DI SEI MESI)	1	0,1%
ALUNNI IMMIGRATI DI PRIMA GENERAZIONE	99	10%
ALUNNI ROM, SINTI O CAMINANTI	0	0%
ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISABILITÀ (CON DOCENTE DI SOSTEGNO)	4	2,3%

ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISABILITA' (SENZA DOCENTE DI SOSTEGNO)	1	0,1%
ALUNNI CON DSA	13	7%
ALUNNI FREQUENTANTI SCUOLA IN CARCERE	0	0%
ALUNNI FREQUENTANTI SCUOLA IN OSPEDALE	0	0%
ALUNNI CON PARTICOLARI PROBLEMATICHE DI SALUTE	3	3%
ALUNNI FREQUENTANTI I CPIA (GIÀ CTP)	1	0,1%
N° PEI redatti dai GLHO	4	3%
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (DSA e problematiche di salute)	13	7%
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2	1,5%

Gli alunni certificati in base alla Legge 104/1992

Tabella con numero di alunni disabili suddiviso per plesso

Plesso sede 1	Plesso sede 2
3	2

Alunni con segnalazioni di disturbi specifici di apprendimento in base alla Legge 170/2010

Tabella con numero di alunni DSA suddiviso per plesso

Plesso sede 1	Plesso sede 2
5	8

Alunni in particolari condizioni di salute

Plesso sede 1	Plesso sede 2
1	1

alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico

Plesso sede 1	Plesso sede 2
1	

-Alunni con diagnosi di crisi di panico e stati d'ansia gravi 0

-Alunni con certificato medico di diabete di tipo 1.

Incontro ad inizio d'anno con la dott.ssa responsabile, pediatra di comunità e coi coordinatori di classe/referente di plesso/F.S. Alunni, per eventuali indicazioni terapeutiche/somministrazione farmaci in orario scolastico

Formazione specifica da parte della dott.ssa rivolta alle figure sopraindicate riguardo alla gestione di situazioni critiche riguardanti alunni con diabete durante le ore curricolari.

Il DPR 31/8/99 n° 394 all'art. 45 "Iscrizione scolastica" attribuisce al Collegio dei Docenti numerosi compiti per quanto attiene l'integrazione di alunni stranieri nelle classi.

La **Commissione Alunni** istituita all'interno della scuola si propone come gruppo di insegnanti operativo ed è a tutti gli effetti articolazione del Collegio Docenti.

SOGGETTI COINVOLTI E RISPETTIVI COMPITI

Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, Funzione Strumentale Alunni, Commissione Alunni/GLI d'Istituto, équipe medica ASL, assistente alla comunicazione, famiglia, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

- Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo con bisogno educativo speciale. A tal fine: una volta acquisita la rilevazione dei BES presenti nell'Istituto, comunica alla Funzione Strumentale "Alunni" tali nominativi, affinché vengano resi noti ai rispettivi Coordinatori di Classe che, nel corso dei primi Consigli, provvedono alla comunicazione della presenza di tali alunni, affinché si possa attivare tempestivamente la personalizzazione dell'apprendimento prevista dalle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA e dalla Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Inoltre assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno, la collaborazione con Enti e Associazioni presenti nel territorio, per assicurare l'inclusione dell'alunno.

- Consiglio di classe

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe.

Il C. di C. una volta acquisite le informazioni in possesso dell'istituzione scolastica da parte della F.S. "Alunni", procederà all'elaborazione di un piano didattico personalizzato, riportando le informazioni ricevute e, di conseguenza elaborando le strategie educative e didattiche da mettere in atto attraverso la compilazione del modello P.D.P., di cui si allegano alcuni modelli inerenti le diverse tipologie di BES.

- Commissione Alunni

La Commissione Alunni per l'Inclusione si occupa prevalentemente di: formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola; elaborare progetti specifici per i soggetti con BES, in relazione alle tipologie, assegnare i docenti di sostegno e gli eventuali assistenti alle classi/alunni. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

- Funzione Strumentale Alunni

La Funzione Strumentale Alunni si occupa e coordina le attività destinate all'Inclusione. Si occupa prevalentemente di: formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola; elaborare progetti specifici per i soggetti con BES, in relazione alle tipologie, assegnare i docenti di sostegno e gli eventuali assistenti alle classi/alunni, coordinare il lavoro della commissione, curare i rapporti con gli insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, docenti disciplinari, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), rilevare le eventuali criticità in merito all'area dell'Inclusione all'interno dell'Istituto (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

- **GLI**

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, formato dal D.S., F.S. Alunni, Commissione Alunni, esperti ASL/SMRIA, personale degli Enti/Centri Territoriali di Supporto, Centro per l'Integrazione "Le ALi", famiglie di alunni con BES interessate si occupa delle problematiche inerenti i BES ed in generale l'Inclusione, relativi progetti, rappresentando un raccordo tra Scuola/Personale Medico Specializzato e famiglia

- **Assistente alla comunicazione e Assistente specialistico**

L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione ed è finanziato dalla provincia di Ferrara che fornisce l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali.

-L'assistente alla comunicazione opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe.

-L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

- **Mediatore culturale**

L'intervento è eventualmente attivato in presenza di alunni stranieri di recente immigrazione per i quali sia necessario un intervento di mediazione linguistica/culturale

- **Personale non docente**

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

- **Il territorio (CTS, Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara, Centro per l'Integrazione "Le Ali", U.O. per l'Integrazione del Comune, Centro di Alta specializzazione per i DSA,...)**

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno

- **Docenti referenti:**

il **Docente referente per alunni con H/Stranieri** e il **docente referente per i DSA** collaborano con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:

1. azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
2. azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale;
3. coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
4. azioni di coordinamento del GLI d'Istituto;
5. ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
6. individuazione di adeguate strategie educative;
7. aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
8. operazioni di monitoraggio;
9. partecipazione al gruppo CTS provinciale.

Per quanto riguarda gli alunni DSA, collabora con il Dirigente e svolge:

1. pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
2. coordinamento per la compilazione del Piano didattico personalizzato;
3. individuazione di adeguate strategie educative;
4. ricerca e produzione di materiali per la didattica;
5. collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
6. coordinazione dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
7. operazioni di monitoraggio.

Inoltre collabora con il **referente per l'integrazione degli alunni stranieri** e con i Consigli di classe per gli alunni con BES per:

1. coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
2. pianificazione intervento dello psicologo (classi e alunni, sportello);
3. coordinamento stesura PDP;
4. predisposizione di schede di valutazione progetto da parte dei docenti;
5. predisposizione di schede auto valutative da compilare da parte degli alunni;
6. ricerca di materiale per la didattica;
7. individuazione di adeguate strategie educative.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI)

Gruppo integrato da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola. I compiti propri del GLI d'Istituto si estendono alle problematiche relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

- Docente referente per il sostegno: Prof.ssa Madda Romano
- Docente referente per l'educazione alla salute: Prof. Carion Alessandro
- Docente referente per la dispersione scolastica, inclusione alunni con disagio socio/culturale/relazionale: prof.ssa Bonini Paola
- Docente referente per l'integrazione degli alunni stranieri: Prof.ssa Sateriale Isabella, in collaborazione con la prof.ssa Felloni
- Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto
- Vicario e docenti fiduciari di sede: proff.ssa Marangon Maria, prof.ssa Bozzini Angela (sede 2)
- Presidente Consiglio d'Istituto
- Specialisti ASL
- Operatori Assistenza Specialistica

La famiglia

Le famiglie dei ragazzi con BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche, in relazione alle specifiche necessità.

La famiglia, sarà pertanto chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili. Nello specifico:

- sosterrà la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico domestico;
- verificherà regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verificherà che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggerà l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considererà non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Gli studenti

Gli studenti, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni messe in campo. Essi, pertanto, hanno diritto:

- ad una chiara informazione riguardo alla più efficace modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;
- a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative adeguate ai differenti casi di BES.

Hanno altresì il dovere di impegnarsi nel lavoro scolastico.

Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.

Tale piano per l'inclusività si suddivide in 4 parti principali:

1. Piano Annuale d'Inclusività per alunni diversamente abili
2. Piano Annuale d'Inclusività per alunni con disturbo specifico di apprendimento
3. Piano Annuale d'Inclusività per alunni stranieri
4. Piano Annuale d'Inclusività per alunni con altre tipologie di disagio non rientranti nei precedenti punti

*A consuntivo di quanto scritto, forniamo **alcuni modelli di percorso didattico specifico per alunni BES** a cui tutti i docenti potranno fare riferimento per l'attuazione di interventi metodologici e didattici più idonei al conseguimento di una integrazione quanto più possibile serena dell'alunno. Viene inoltre allegata una proposta di test ingresso (livello A2) per alunni stranieri di neo inserimento.*

Piano annuale inclusività 1

Alunni Diversamente Abili (legge 104/92)

ANALISI DELLA SITUAZIONE INIZIALE

DIAGNOSI FUNZIONALE

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO PEI

Percorso Didattico Individualizzato (per obiettivi minimi): differenziazione delle strategie per garantire l'acquisizione delle competenze fondamentali del curricolo	Percorso Didattico Personalizzato: interventi educativi e didattici adeguati alle capacità e potenzialità riscontrate ed eventuale diversificazione delle mete formative e delle strategie didattiche	Percorso Didattico Differenziato: offerta di attività diversificate non attinenti al curricolo, con eventuale dispensa da alcune o molte discipline
--	--	--

LA PROGRAMMAZIONE

PUÒ ESSERE:

-- **DI CLASSE** (individuata nel POF)

- **PER OBIETTIVI MINIMI** : sono obiettivi minimi delle singole programmazioni, quindi si tratta di una programmazione semplificata e/o ridotta; è rivolta ad alunni con disabilità fisica e/o sensoriale (valutazione O.M. 395/91 art. 13); non c'è una valutazione differenziata

-**DIFFERENZIATA** : prevede interventi educativi e didattici adeguati alle capacità e potenzialità riscontrate; è rivolta ad alunni con disabilità psichica e in rari casi ad alunni con disabilità fisica e sensoriale (valutazione differenziata – promozione senza voti O.M. 395/91 art. 13).

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' DPR n. 122 del 22 giugno 2009; art.9

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità pre-viste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo numero 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicati nei precedenti articoli.

Nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche o sensoriali non si procede normalmente a valutazioni differenziate, mentre, per gli alunni in situazione di handicap psichico, la valutazione, adeguatamente differenziata, tiene conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Qualora il PEI abbia individuato per l'alunno disabile obiettivi formativi non riconducibili ai programmi ministeriali, il Consiglio di classe valuta comunque i risultati dell'apprendimento con l'attribuzione di giudizi o di voti relativi esclusivamente allo svolgimento del PEI. Tali giudizi o voti hanno valore legale e di essi viene fatta menzione in calce alla scheda di valutazione o alla pagella (art. 15 Ordinanza ministeriale 21 maggio 2001, n. 90).

La valutazione tenderà ad accertare quali modificazioni di comportamento sono avvenute nell'alunno rispetto ai livelli di partenza, relativamente agli obiettivi prefissati, tenendo sempre conto della gradualità nell'apprendimento e nei risultati.

Essa inoltre porrà attenzione agli esiti progressivi dell'apprendimento e ai processi che li sostengono, riferendosi a tutte le dimensioni dello sviluppo della persona. Verranno considerati i progressi compiuti sia nell'area cognitiva, sia nella maturazione della personalità e la valutazione dovrà valorizzare le risorse, motivare all'impegno ed aiutare la persona disabile a costruirsi un concetto realistico di sé.

Attraverso le verifiche dovranno essere monitorate variazioni di comportamento in relazione a:

- acquisizione di conoscenze, di competenze e capacità espressive di comunicazione secondo i codici delle varie discipline;
- sviluppo della capacità di applicazione, di partecipazione attiva e di organizzazione del lavoro.

Gli alunni valutati in modo differenziato possono partecipare agli esami di stato svolgendo prove differenziate: ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali, pertanto verrà rilasciata una certificazione delle competenze acquisite e di frequenza in alternativa al diploma di maturità.

DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI FUNZIONALE Si tratta di un documento fondamentale per attivare il processo di integrazione.</p> <p>Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.</p> <p>Deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali • Il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse 	<p>Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL</p>	<p>All'atto della prima segnalazione</p>

<p>aree di base</p> <ul style="list-style-type: none"> • I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe • Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno. 		
<p>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE</p> <p>E' un documento conseguente alla "Diagnosi funzionale" e preliminare alla formulazione del PEI.</p> <p>Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma)</p>	<p>Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno genitori dell'alunno (art.12 commi 5° e 6° della L. 104 / 9</p>	<p>Viene redatto con cadenza biennale (Legge 24.02.1994 art. 4 "). In via orientativa, alla fine della seconda elementare, della quarta elementare, alla fine della seconda media, alla fine del biennio superiore e del quarto anno della scuola superiore.</p>
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</p> <p>Atto successivo al PDF, è redatto all'inizio (entro fine ottobre) di ogni anno scolastico dal GLH operativo (team/consiglio di classe, ASL, genitori) ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.</p> <p>Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste</p>	<p>Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori locali e i genitori dell'alunno</p>	<p>Viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)</p>

in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica.

Deve contenere:

Situazione iniziale, dedotta dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree:

comportamento con gli adulti, con i compagni, verso le attività proposte

- Autonomia personale e per gli spostamenti, nei compiti assegnati in

classe, durante le lezioni in classe

- Attenzione

- Motivazione

- Apprendimento

- Progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici),

concordati con il team/consiglio di classe

- Gli obiettivi

specifici (riconducibili o non riconducibili ai programmi ministeriali, agli obiettivi minimi stabiliti in sede collegiale) e i contenuti per aree disciplinari

- La metodologia di intervento che si intende attuare

- Gli eventuali progetti

- Le modalità di verifica e valutazione (non differenziata o differenziata)

che si intendono utilizzare

Di tale piano deve essere data copia alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso, in mancanza del quale il piano si intende

accettato.		
VERIFICA E VALUTAZIONE IN ITINERE Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche	Insegnanti di sostegno e curricolari	A metà anno scolastico (fine gennaio)
VERIFICA E VALUTAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PEI	Insegnanti di sostegno e curricolari	A fine anno scolastico

PERSONE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

PERSONALE	COMPITI
IL DIRIGENTE SCOLASTICO	-gestionali, organizzativi, consultivi -individuazione delle risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione -formazione delle classi -assegnazione docenti di sostegno -rapporti con gli Enti coinvolti
IL DOCENTE REFERENTE PER GLI ALLIEVI DIVERSAMENTE ABILI	-raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali, cooperative, Enti di formazione) -attua il monitoraggio di progetti -promuove l'attivazione di laboratori specifici -rendiconta alla Commissione Alunni -controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita
CONSIGLIO DI CLASSE	-ha la responsabilità complessiva dell'integrazione dell'alunno H -prende visione della documentazione. <ul style="list-style-type: none"> - elabora, approva e valuta il PEI - definisce l'accoglienza del disabile - può richiedere strumenti tecnici e ausili didattici - decide e programma la permanenza all'interno dell'aula di classe o nel laboratorio di sostegno per una

	<p>lezione individualizzata</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisporre per la Commissione dell'Esame di Stato: - la documentazione dello studente - l'eventuale richiesta di prove equipollenti e/o di assistenza e/o di tempi più lunghi sia per le prove scritte che per quelle orali - per i candidati che abbiano seguito un percorso differenziato, la richiesta di prove coerenti con il percorso e finalizzate al rilascio dell'attestato - nel caso di candidati non vedenti, la richiesta al ministero della P.I. del testo delle prove in braille - in casi particolari la richiesta di buste supplementari o di prove suppletive - una relazione che sintetizzi il percorso scolastico e non dell'allievo
<p>L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione - cura gli aspetti metodologici e didattici relativi all'integrazione nel gruppo classe - svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici - tiene rapporti con la famiglia, operatori ASL, operatori comunali - coordina la stesura del PEI - contitolare e sostegno alla classe - accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione - contitolare e sostegno alla classe
<p>DOCENTE CURRICOLARE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - pone attenzione al potenziale dell'alunno e non solo al suo handicap; - accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione -partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata -collabora alla formulazione del PEI e successivamente predisporre interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile soprattutto quando non

	<p>è presente il collega specializzato</p> <p>-istruisce l'educatore professionale sui compiti da svolgere durante le sue ore di lezione</p>
DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE	Partecipa alle riunioni ASL e riferisce al cdc
PERSONALE EDUCATIVO PROFESSIONALE : assistente ad personam	<ul style="list-style-type: none"> -prende visione del PEI -collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative -si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno
COMMISSIONE ALUNNI	<ul style="list-style-type: none"> - si riunisce periodicamente per organizzare attività di accoglienza e integrazione alunni con H - analizza e verifica il livello e la qualità dell'integrazione nella classe e nella scuola - promuove il protocollo di accoglienza - prende contatti: con la scuola media da cui proviene l'alunno, con la famiglia, con l'ASL; - cura la documentazione necessaria (attestazione sanitaria, diagnosi e profilo dinamico funzionale); - effettua un orientamento in ingresso (periodo di effettuazione: marzo - aprile -maggio dell'anno scolastico precedente all'ingresso), articolato in diversi momenti della giornata: visita alla scuola, colloqui con l'insegnante di sostegno delle medie; - predispone, se necessario, le richieste per gli assistenti all'autonomia; - fornisce i primi dati raccolti al Consiglio di Classe in cui viene inserito l'allievo; -controlla che i Consigli di classe in cui sono inseriti gli allievi diversamente abili, stiano adottando, su proposta dell'insegnante di sostegno, percorsi diversi legati ad effettivi bisogni, capacità, difficoltà del singolo.
II GRUPPO INTEGRATO : Consiglio di	- esamina l'alunno nel contesto della

<p>Classe, Operatore psico-pedagogico dell'ASL e genitori (art. 12, comma 5, L. 104/92 – DPR 24/02/1994 art. 5, comma 2).</p>	<p>classe per metterne a fuoco potenzialità e difficoltà relazionali e cognitive per stendere collegialmente l'eventuale Piano Educativo Personalizzato o il piano di lavoro annuale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - predispone il percorso didattico dell'alunno individuando, se necessario, tagli e modifiche nell'ambito della programmazione di classe e l'eventuale partecipazione ai laboratori, progetti o stages finalizzati allo sviluppo di particolari abilità; - organizza un progetto con eventuale assistente all'autonomia; - redige il Piano Educativo Individualizzato e lo sottopone a verifica al termine del primo quadrimestre. Il Piano Educativo Individualizzato viene concordato con la famiglia e con l'ASL di riferimento, nel corso del primo incontro integrato a scuola, relativamente ai seguenti punti: <ul style="list-style-type: none"> • esiti delle prove d'ingresso; • organizzazione degli interventi; • obiettivi educativi e didattici; • criteri per le verifiche e la valutazione; • laboratori, progetti, stages finalizzati; • ore di sostegno. <p>. verifica il PEI con frequenza correlata all'ordinaria ripartizione dell'anno scolastico;</p> <ul style="list-style-type: none"> - aggiorna il Profilo Dinamico Funzionale (PDF)
<p>FAMIGLIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> -sottoscrive il PEI e collabora alla sua realizzazione - segue i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno - sottoscrive e si impegna a realizzare il patto educativo e di integrazione scolastica (vedere ALLEGATO A)
<p>COLLABORATORI SCOLASTICI</p>	<ul style="list-style-type: none"> -su richiesta aiutano l'alunno negli spostamenti interni e nei servizi. Tale

compito è oggetto d'incentivazione.

Rapporti con il territorio

Per facilitare e promuovere l'integrazione e il successo scolastico degli allievi diversamente abili l'istituzione scolastica collabora con i Servizi, le Associazioni e gli Enti presenti sul territorio.

Piano annuale inclusività 2 alunni con Disturbo Specifico d'Apprendimento

DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO

I disturbi specifici di apprendimento sono fragilità di natura neurobiologica e pertanto non possono essere risolti, ma solamente ridotti (compensazione del disturbo). Tra questi si possono distinguere:

- la dislessia evolutiva che è un disturbo settoriale dell'abilità di lettura;
- la disortografia che è la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;
- la disgrafia che è la difficoltà a produrre una grafia decifrabile;
- la discalculia che è il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

A questi possono associarsi disturbi specifici del linguaggio (disnomia) e quelli legati alla funzione motoria (disprassia).

La presenza di una o più fragilità si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista. La scuola attiverà il Protocollo previsto per alunni con disturbi specifici di apprendimento ogni qualvolta entrerà in possesso della suddetta diagnosi.

In particolare perseguirà le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali.

La famiglia, sarà invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del proprio figlio/a attraverso la definizione di un Percorso didattico personalizzato condiviso.

E' indispensabile, quindi, che il Piano didattico personalizzato accompagni l'alunno in tutto il suo iter scolastico.

In sintesi, il PDP viene introdotto dalla diagnosi dello specialista a cui fanno seguito le osservazioni/considerazioni dei docenti del Consiglio di Classe e della famiglia.

Di seguito verranno considerate le caratteristiche del processo di apprendimento e verrà valutata la consapevolezza da parte dell'alunno del proprio modo di apprendere, dopodichè si metteranno in atto le strategie metodologiche e didattiche opportune.

“La valutazione e la verifica degli apprendimenti, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologici - didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel

diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove”. (art.10 del D.L. n.122 del 22 giugno 2009).

Indicazioni normative

Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 che ha stabilito quanto segue:

- L'obbligo delle Regioni di accreditare degli Enti Certificanti;
- L'indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere (fondamentali l'équipe di lavoro e l'esperienza nel campo);
- L'indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare la diagnosi non oltre il 31 marzo;
- La proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l'altro, indicazioni operative chiare per la prassi didattica.

Elaborazione del percorso didattico personalizzato

Il Consiglio di classe approva il piano didattico personalizzato (PDP) nelle sue caratteristiche generali e nelle singole discipline. Esso è costituito di una parte generale redatta dal Consiglio di classe di Ottobre/Novembre e di una parte specifica di programmazione delle singole discipline.

Il piano per la parte disciplinare è allegato alle programmazioni disciplinari dei docenti.

Il PDP deve riportare le osservazioni dello specialista, dei docenti e della famiglia, deve esplicitare con chiarezza obiettivi, contenuti, strumenti dispensativi e compensativi, modalità di verifica e strumenti di valutazione. Esso non è un documento statico, ma è passibile in itinere di modifiche o aggiunte, dettate dall'evoluzione del percorso formativo dell'alunno, pertanto i docenti e la famiglia devono confrontarsi periodicamente per verificare il percorso personalizzato scelto.

Il PDP è infine sottoscritto e firmato dal Dirigente scolastico, dal coordinatore di classe in rappresentanza del team docente, dai genitori e, se possibile, dall'alunno.

Valutazione intermedia e finale di Istituto dei risultati conseguiti dagli alunni con DSA

Nel corso di attivazione del protocollo saranno effettuate verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate per il sostegno all'apprendimento degli studenti con disturbi di apprendimento.

Servizio di consulenza e supporto

L'Istituto attiverà gradualmente, in base alle reali disponibilità, un servizio di consulenza sui DSA, di documentazione delle migliori esperienze e di dotazione strumentali, da quelle tradizionali a quelle di hardware e software che l'evoluzione delle tecnologie potrà mettere a disposizione.

Libri di testo

L'istituto sceglie come criterio preferenziale, nell'adozione dei libri di testo, edizioni di libri con disponibilità di CD Rom e/o DVD per studenti con DSA.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- La diagnosi non deve risalire a più di 3 anni (controllo del coordinatore di classe in segreteria didattica);

- La famiglia richiede alla scuola (mediante un modello fornito dalla segreteria didattica) l'elaborazione del PDP (piano didattico personalizzato);

- Entro 3 mesi bisogna elaborare il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni;

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo;

- Nei consigli di classe di ottobre verrà redatta una bozza di PDP che il coordinatore successivamente sottoporrà in un incontro ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari. Il consiglio di classe, nella seduta di novembre, apporgerà le eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari, e predisporrà il PDP.

- Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inserirlo nel fascicolo personale dell'alunno, il coordinatore dovrà inoltre inoltrarne copia alla famiglia; dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe, dalla famiglia.

- Si prevedono incontri periodici con la famiglia (in orario di ricevimento e in occasione dei consigli di classe);

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, la scuola deve darne comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti. Gli insegnanti dovranno stilare una relazione con le proprie osservazioni da consegnare agli specialisti.

Piano annuale inclusività 3 per alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana (o con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio)

Finalità

Il Piano di Inclusione per gli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti. Contiene le indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni stranieri, traccia in linea di massima le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento/consolidamento della lingua italiana, stabilisce i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

E' un documento predisposto dalla Commissione Alunni, che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel POF.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali.

Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate, e delle risorse della scuola.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nell'art. del DPR 31/8/99 n.394 intitolato "iscrizione scolastica" e di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

E' uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto annualmente sulla base delle esperienze realizzate da tutti i docenti.

Il piano si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;

- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

In una prima fase di accoglienza, sulla base delle competenze linguistiche esistenti, segnalate dai docenti del consiglio di classe, sarà possibile attivare:

- la formazione temporanea di gruppi omogenei per madrelingua o per cittadinanza per specifiche esigenze didattiche (alfabetizzazione italiano L2);
- l'inserimento in altre attività proposte da Enti vari presenti sul territorio

La Progettazione del curricolo

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili:

- ore a disposizione/sportello/altro...
- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio
- risorse economiche dell'Istituto

I docenti di classe potranno concordare con le risorse coinvolte gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana.

Particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso provenienti direttamente dall'estero e "non alfabetizzati".

Obiettivi prioritari saranno l'acquisizione di una buona competenza nell'Italiano scritto e parlato, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano, a seconda della situazione iniziale rilevata.

La progettazione avviene su obiettivi ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi ed utilizzati per definire lo standard da raggiungere. L'attività dei docenti coinvolti nell'inserimento potrebbe avere lo scopo di:

- facilitare l'apprendimento del linguaggio funzionale favorendo la presenza nel gruppo-classe per tutto il tempo scuola;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- semplificare, se necessario, il curricolo, per quanto riguarda i tempi di apprendimento di un'altra lingua straniera oltre all'Italiano;
- individuare le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

La Valutazione

Si individuano alcuni criteri per la valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curricolo comune;
- predisporre strumenti per la valutazione formativa e sommativa adeguati.

La normativa di riferimento

Il Piano per l'inclusione degli alunni stranieri è coerente con la legislazione vigente e si propone di dare concreta attuazione alle seguenti normative:

- DPR 394/99 Art.45;
- "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. n. 24, febbraio 2006);
- Documento programmatico "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", Ottobre 2007;

- DPR 22 giugno 2009 , n. 122 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni”;
- Nota MIUR prot. 465 del 27 gennaio 2012 - Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato.
- MIUR, Prot. 236 del 31 GENNAIO 2012, Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana.

SOGGETTI COINVOLTI:

COMMISSIONE ALUNNI

Il DPR 31/8/99 n° 394 all’art. 45 “Iscrizione scolastica” attribuisce al Collegio dei Docenti numerosi compiti per quanto attiene l’integrazione di alunni stranieri nelle classi.

La Commissione Alunni istituita all’interno della scuola si propone come gruppo di insegnanti operativo ed è a tutti gli effetti articolazione del Collegio Docenti

COMPOSIZIONE COMMISSIONE ALUNNI	COMPITI	INCONTRI
-Dirigente scolastico che la presiede -docenti della scuola in particolare dai docenti che operano nei corsi di alfabetizzazione degli alunni stranieri e da tutti quei docenti che intendono dare il proprio contributo in merito al problema dell’integrazione e dell’accoglienza	-Consultivi,gestionali e progettuali -Accoglienza degli alunni neoarrivati (relazione scuola / famiglia; osservazione; proposta di assegnazione alla classe) -raccoglie, elabora e aggiorna i dati relativi alla presenza degli alunni stranieri e/o nomadi presenti nell'Istituto; -funge da tramite tra la scuola ed il territorio (contatta le associazioni che operano sul territorio, attiva collaborazioni con le amministrazioni locali Comune, Provincia, ...); -effettua il monitoraggio delle risorse esistenti; -organizza percorsi formativi per il personale docente e non docente -partecipa alla progettazione di corsi di formazione integrati tra gli operatori scolastici e di altre istituzioni; -verifica (annualmente) ed integra, se necessario, il piano di accoglienza -progetta un percorso di accoglienza che, condiviso da tutti i docenti, viene praticato nei diversi momenti di inserimento -costituisce un punto di riferimento per gli insegnanti offrendo il proprio supporto e le	Da 2 a 4 in un anno, a commissione costituita, + incontri da prevedere nel caso d’inserimento di alunni stranieri in corso d’anno

	proprie competenze.	
--	---------------------	--

Alcuni rappresentanti della Commissione Alunni, unitamente al Dirigente Scolastico, ai Coordinatori delle Classi che accolgono gli alunni stranieri e all'occorrenza ad un mediatore culturale inviato dal Comune, costituiscono un gruppo di lavoro attivo per la prima fase di accoglienza degli alunni stranieri.

La Commissione Alunni ha il compito di seguire le fasi dell'inserimento degli alunni stranieri a partire dal momento dell'iscrizione. In collaborazione con i Consigli di Classe, la Commissione si occuperà delle attività destinate agli alunni stranieri, delle difficoltà da loro incontrate e dei risultati ottenuti per le iniziative intraprese.

LE PRIME AZIONI DELL'ACCOGLIENZA

AZIONI	AD OPERA DI CHI	QUANDO	MATERIALI
Domanda di iscrizione Vengono fornite le prime indicazioni sulla scuola Viene richiesta la documentazione Viene fissato un appuntamento con un referente della Commissione Alunni	Persona designata dalla segreteria "Didattica" della scuola	Al momento del primo contatto dell'alunno straniero con la scuola	Materiale, dove possibile, tradotto in varie lingue (brochure redatte dalla scuola)
Colloquio con genitori e alunno raccolta di informazioni su ragazzo e famiglia, storia scolastica, progetto migratorio dei genitori aiuto nella compilazione della domanda di iscrizione e nella scelta delle opzioni offerte dalla nostra scuola	Dirigente/Vicario Docente della Commissione Alunni (eventualmente affiancato da un mediatore culturale)	Su appuntamento, nei giorni seguenti al primo contatto con la scuola	Scheda rilevazioni dati della segreteria "Didattica" della scuola Opuscolo informativo sui vari indirizzi della scuola (tradotto in varie lingue)
Approfondimento della conoscenza rilevazione della situazione di partenza dell'alunno tramite questionario presentazione dell'organizzazione della scuola (orari, attività, etc.) e dell'ambiente scolastico	Docente della Commissione Alunni, Dirigente Scolastico o suo sostituto, eventualmente affiancati dal mediatore culturale o da alunno della scuola che conosce la lingua	Uno o più incontri qualche giorno dopo l'ingresso a scuola	Questionario / Materiale bilingue

--	--	--	--

E' utile fornire subito agli adulti responsabili dell'alunno i documenti e un testo informativo, nella lingua d'origine, sul funzionamento della scuola italiana, in modo da dare un'immagine della scuola attenta all'inevitabile disorientamento presente nelle famiglie dei nuovi iscritti.

E' anche possibile prevedere l'intervento di mediatori linguistici che possono essere messi a disposizione da enti locali e associazioni sulla base di convenzioni e accordi.

E' necessario sottolineare che la risposta della famiglia dell'alunno straniero può non essere da subito partecipativa. Spesso dipende da ritrosia dovuta alla scarsa conoscenza dell'italiano, o da modalità culturali verso la scuola diverse dalle nostre.

FASI DEL PIANO D'ACCOGLIENZA

- 1. Amministrativa: iscrizione.**
- 2. Comunicativo-relazionale: prima conoscenza.**
- 3. Educativo-didattica: assegnazione alla classe e progetto d'intervento**
- 4. Sociale: collaborazione con il territorio**

1. FASE AMMINISTRATIVA

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; quindi al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene necessario dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

Può risultare utile chiedere al genitore di farsi accompagnare da una persona che conosca sufficientemente la lingua italiana per facilitare l'operazione.

Compiti:

- Iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica predisposta.
- Raccogliere la documentazione necessaria.
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica.
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine.
- Fornire ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari,...).
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana).
- Fissare il primo incontro tra le famiglie e la Commissione Alunni
- Avvisare la Commissione Alunni interessata.
- Prendere accordi con il coordinatore di classe per l'assegnazione alla classe e il passaggio di informazioni e documentazioni.

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE: PRIMA CONOSCENZA

1° fase: accoglienza

In questa fase si ha il primo vero contatto dello studente con la scuola e ne va approfondita la conoscenza. Si prevedono quindi le seguenti azioni:

- raccolta dei dati disponibili in segreteria;

- visita e presentazione della struttura e dell'organizzazione scolastica (i locali della scuola devono essere muniti di indicazioni scritte in più lingue per facilitare l'orientamento dei nuovi alunni e delle loro famiglie all'interno dell'edificio);
- compilazione della scheda di conoscenza insieme ai familiari dell'alunno;
- raccolta di aspettative, timori, desideri;
- coinvolgimento dei mediatori linguistico-culturale, se necessario;
- fornire informazioni sulle attività extra-scolastiche: corsi di lingua, attività sportiva, attività culturali di vario tipo, centri territoriali di supporto, centri ricreativi;
- prime osservazioni sulla conoscenza della lingua e sull'iter scolastico dell'alunno;
- informazioni sulle modalità di assegnazione alla classe;
- richiesta di traduzione e valutazione dei titoli di studio (se non già effettuata) all'Ufficio Immigrazione del comune e di eventuale istruttoria dell'ufficio stesso.

2° fase: accertamento delle abilità

Questa fase può avere la durata di 4 o 5 giorni, durante i quali i docenti possono essere coadiuvati dalla presenza del mediatore.

Ha come finalità:

- la rilevazione di competenze e abilità di tipo linguistico-espressivo e/o logico-matematico-scientifico, artistico-motorio;
- il rilevamento di bisogni specifici di apprendimento, bisogni di interesse linguistico, interessi vari.

Metodologia di rilevamento:

- inserimento in gruppi di lavoro;
- attività e colloqui individuali;
- utilizzo prevalente di tecniche non verbali.

3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA: ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE E PROGETTO D'INTERVENTO

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base della LEGGE N. 40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia e sul D.P.R. 394 Novembre 1999.

Tale normativa sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'inserimento scolastico (l'iscrizione dei minori stranieri alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico)

- in assenza di documentazione scolastica relativa al percorso formativo effettuato, si provvederà all'accertamento delle competenze linguistiche degli alunni, non a fini selettivi, ma nella prospettiva della predisposizione per ciascun alunno del più idoneo percorso finalizzato al superamento delle difficoltà linguistiche; ciò non solo in funzione dell'alfabetizzazione necessaria alla comunicazione quotidiana, ma in vista dell'acquisizione delle competenze necessarie all'utilizzo dell'italiano come lingua per lo studio delle discipline.

- in proposito il Regolamento 16 prevede che l'alunno debba essere inserito con riferimento all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di: ordinamento degli studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore), competenza, abilità e livelli di preparazione dell'alunno, corso di studi svolto, titolo di studio posseduto

-nel processo decisionale che porta all'assegnazione dell'alunno ad un anno di corso eventualmente non coincidente con quello corrispondente all'età anagrafica, è certamente opportuno che venga coinvolta la famiglia del minore

-gli alunni forniti di documentazione scolastica provenienti da scuole italiane, ovvero da scuole italiane all'estero, saranno iscritti all'anno di corso per il quale hanno acquisito il titolo di iscrizione.

4. FASE SOCIALE: COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per facilitare la piena integrazione dei ragazzi stranieri nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola deve operare in rete con i servizi, le associazioni di volontariato, le organizzazioni, le biblioteche, le altre scuole, ma soprattutto con le Amministrazioni Locali per rimuovere gli ostacoli e favorire una cultura dell'accoglienza e dello scambio interculturale.

Pertanto la COMMISSIONE ALUNNI:

- contatta le associazioni che operano sul territorio;
- stabilisce momenti di incontro durante l'anno scolastico per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;
- attiva collaborazioni con le amministrazioni locali per proporre servizi (interventi dei mediatori, acquisto di materiali, traduzioni...) e per costruire percorsi comuni di formazione.

La FUNZIONE STRUMENTALE di area partecipa alle riunioni allargate a: USP, Amministrazione Comunale e Provinciale, CDI "Le Ali", docenti della secondaria di primo grado, docenti della primaria con il compito di ottimizzare le risorse a disposizione per l'integrazione dei ragazzi stranieri.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E PERCORSI INDIVIDUALIZZATI/PERSONALIZZATI

Particolarmente delicata, per gli importanti risvolti legali, risulta essere la puntuale e precisa individuazione dei criteri e delle modalità di valutazione cui i singoli consigli di classe dovranno fare riferimento per l'ammissione degli alunni alle successive fasi del percorso scolastico.

In proposito occorre tener conto che la valutazione, oltre al suo ruolo certificativo, ha una funzione formativa/regolativa in grado di consentire un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati.

Con riferimento agli alunni stranieri occorre privilegiare tale valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", prendendo in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui è particolarmente significativa la previsione sullo sviluppo, umano e scolastico, dell'alunno. Poiché le oggettive difficoltà che incontrano nell'apprendimento gli studenti stranieri sono fondamentalmente connesse alla loro difficoltà nell'utilizzo della lingua, come strumento di comunicazione prima, e di studio poi, appare evidente che, una volta acquisite le adeguate abilità nell'uso della lingua italiana, si potrà ritenere realizzato l'inserimento dell'alunno straniero nel nostro sistema scolastico con il conseguente venir meno della necessità di adottare a suo beneficio procedure e/o strumenti diversi da quelli adottati per tutti i compagni di studio.

Nel predisporre i percorsi per gli alunni stranieri si terrà conto della impellente necessità di procedere ad una prima alfabetizzazione, attraverso corsi e attività specifiche che si svolgeranno anche – ma non solo- fuori dal contesto classe, alla quale comunque l'alunno dovrà continuare a

riferirsi per la necessaria socializzazione e scolarizzazione. In tale fase è centrale lo studio dell'italiano come disciplina in sé e come ineludibile strumento di comunicazione.

Tuttavia non si può non considerare che, anche quando si sia raggiunto un discreto livello di padronanza della lingua comunicativa, **il percorso dell'alunno non italofono dovrà essere ancora fortemente personalizzato al fine di permettergli di conseguire livelli di padronanza dell'italiano tali da rendere possibile un proficuo lavoro nell'apprendimento delle discipline di studio.**

La letteratura di riferimento ritiene che debbano essere considerati neo-arrivati coloro che sono inseriti in un percorso scolastico nazionale da meno di due anni.

E' importante richiamare il fatto che i tempi per l'acquisizione della lingua per lo studio possono essere anche lunghi e sono comunque non omogenei. In proposito Le Linee guida, citate, parte II, C4 p. 12 s, sottolineano: "(...) La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche (...)"

I contenuti delle discipline curriculari devono essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione. E' cura del Dirigente Scolastico operare un controllo affinché i Consigli di Classe operino, quando necessario, didattiche diversificate e dichiarino all'interno delle varie materie curriculari i contenuti e gli obiettivi minimi da raggiungere in caso di alunni stranieri.

Tutti gli insegnanti sono tenuti a presentare un piano di lavoro individualizzato in caso di inserimento di alunno straniero in classe. Con la medesima scadenza per le adempienze di inizio anno, dopo la partecipazione alle riunioni per materia, gli insegnanti presentano un piano di lavoro per la propria disciplina che comprenda anche obiettivi minimi da raggiungere e le modalità di verifica di tali obiettivi.

Si rimanda all'**ALLEGATO B "Documento sulla Valutazione degli Alunni Stranieri e Percorsi Individualizzati"**

Piano annuale inclusività 4 alunni con BES non rientranti nei precedenti punti

Finalità

Il Piano di Inclusione per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) non rientranti nei precedenti punti è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti.

Contiene le indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni con altre tipologie di BES, traccia in linea di massima le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento/consolidamento dell'apprendimento, stabilisce i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze. E' un documento predisposto dalla Commissione Alunni, che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel POF.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni con i seguenti casi di disagio/bisogno educativo speciale:

1. alunni che necessitano di interventi di potenziamento per aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati (alunni con borderline cognitivo)
2. alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni, solo nel caso in cui il Consiglio di Classe ne riscontri l'effettiva necessità ed attuabilità
3. alunni nomadi, migranti, caminanti
4. alunni con comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto

scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento, in presenza di opportuna certificazione/diagnosi

5. alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei a scuola sia fuori dalla scuola, in presenza di opportuna certificazione/diagnosi
6. alunni che necessitano di contesti di apprendimento strutturati con accesso a diversi stili comunicativi e diverse modalità di concretizzazione delle esperienze (ad esempio alunni che necessitano di un potenziamento delle esperienze concrete in laboratori interni o esterni alla scuola; alunni con particolare propensione alle arti visive, alla danza, alla musica, alla pratica sportiva, ...)

Tale piano definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei medici ASL/SMRIA, degli eventuali Enti/ Centri territoriali di supporto

Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento. Costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate, e delle risorse della scuola.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nel **D.M. del 27 dicembre 2012, C.M. 08/marzo/2013 e successive Note U.S.R. del 29 maggio 2013 e 21 agosto 2013**

E' uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto annualmente sulla base delle esperienze realizzate da tutti i docenti.

Il piano si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni con varie tipologie di BES (non rientranti nei precedenti piani);
- facilitare l'ingresso di ragazzi con BES nel sistema scolastico e sociale;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione. Pertanto predispone le seguenti fasi:

Presentazione dell'alunno

-incontro tra Dirigente, docenti referenti, Funzione Strumentale Alunni, insegnanti del Consiglio di Classe, GLI/Commissione Alunni, eventuale personale non docente: *settembre/ottobre*

Rilevazione delle difficoltà

La Funzione Strumentale Alunni che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i Consigli di classe. I docenti coordinatori di classe saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata alla Funzione Strumentale Alunni o direttamente al Dirigente Scolastico.

Il D.S. e La Funzione Strumentale Alunni, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore delle classi coinvolte consulteranno gli esperti della ASL/SMRIA per valutare un primo approccio di intervento.

Pianificazione dell'intervento

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario e/o richiesto dalla famiglia, predispone il piano didattico personalizzato.

-Attivazione di esperti ASL/SMRIA

-Raccordo scuola/famiglia

Intervento

Attuazione del piano concordato.

Verifica e valutazione dell'intervento

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate, che vedranno l'eventuale coinvolgimento dei docenti, Commissione Alunni, esperti ASL/SMRIA, famiglia, alunno.

Documentazione

Scheda di rilevazione, PDP (raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno), interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori.

Valutazione in itinere dell'andamento didattico: incontro insegnanti, Dirigente, assistente alla comunicazione (*marzo e/o maggio*).

Criteri di valutazione: si terrà conto

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- degli esiti degli interventi realizzati
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

Saranno eventualmente compilate **Griglie** di osservazione relative alle seguenti aree (a discrezione di ogni Consiglio di Classe coinvolto):

- area cognitiva
- area affettiva relazionale
- area dei linguaggi e della comunicazione
- area della percezione e della sensorialità
- area motoria
- area dell'autonomia
- area degli apprendimenti

Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati

-La famiglia, dopo aver provveduto a depositare l'eventuale diagnosi/certificazione in segreteria Didattica, provvede alla richiesta alla scuola (mediante un modello fornito dalla segreteria didattica o dal Docente Coordinatore di Classe) l'elaborazione del PDP (piano didattico personalizzato);

-La Commissione Alunni provvederà, in corrispondenza a ciascun differente caso di BES rilevato e riconosciuto all'interno dell'Istituto nel corso dell'anno scolastico, per il quale la famiglia ha esplicitamente fatto richiesta di PDP, alla compilazione di uno specifico Modello di PDP che possa adattarsi al singolo caso (tale modello verrà successivamente allegato al presente Piano Annuale per l'Inclusione e reso disponibile in formato elettronico sul sito web dell'Istituto (Area Riservata ai Docenti) in modo tale da essere facilmente fruibile dai docenti interessati per futuri casi di BES analoghi)

-tale modello verrà successivamente consegnato al Coordinatore di Classe dell'alunno con BES interessato, compilato e redatto in tutte le sue parti dal Consiglio di Classe dell'alunno, condiviso dalla rispettiva famiglia ed approvato e sottoscritto dal Dirigente

-Entro 3 mesi bisogna elaborare il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni e stabilite, a discrezione di ogni singolo Consiglio di Classe, le modalità di valutazione per le verifiche formative/sommative che verranno somministrate in corso d'anno

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno.

-Allo stato attuale della normativa va comunque sottolineato alla famiglia che la tali misure compensative, in caso il bisogno educativo non sia transitorio (fatta eccezione per gli alunni con diagnosi di DSA), potranno essere tenute in considerazione ed applicate in sede di Esame Finale di Stato a discrezione della commissione stessa, mentre non si potrà attuare alcuna misura dispensativa.

Per tali alunni con DSA, in attesa di Linee Guida più precise, la Commissione Alunni provvederà alla compilazione di un opportuno Modulo nel quale saranno segnate le misure compensative/dispensative che l'alunno potrà utilizzare in sede di Esame di Stato, che saranno le medesime utilizzate durante il corso del Triennio, in classe durante le verifiche scritte e simulazioni di Prove d'Esame; tale modulo approvato e sottoscritto dai docenti e dalla famiglia verrà allegato al Documento del 15 Maggio

- Nei consigli di classe di ottobre (o in corso d'anno, nel C.d.C successivo alla richiesta della famiglia) verrà redatta una bozza di PDP che il coordinatore successivamente sottoporrà in un incontro ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari. Il consiglio di classe, nella seduta successiva, apporgerà le eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari, e predisporrà il PDP.

- Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inserirlo nel fascicolo personale dell'alunno, il coordinatore dovrà inoltre inoltrarne copia alla famiglia; dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe, dalla famiglia.

- Si prevedono incontri periodici con la famiglia (in orario di ricevimento e in occasione dei consigli di classe);

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui la famiglia fa esplicita richiesta di PDP, la scuola valuterà l'opportunità di redigere tale PDP, discutendone eventualmente con la famiglia.

-Va sottolineato che, in presenza di **tipologie di disagio transitorie**, il PDP va continuamente aggiornato, procedendo da una valutazione iniziale congrua con il tipo di BES fino al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento prefissati, al conseguimento dei quali, da parte dell'alunno, decade la necessità dell'utilizzo del PDP. Tale percorso personale di apprendimento/valutazione dell'alunno con BES va programmato tenuto sempre in considerazione il fatto che tale piano educativo/didattico è finalizzato al conseguimento di un titolo finale di studio, che verrà conseguito dall'alunno in sede di Esame di Stato, durante il quale non potrà essere applicata alcuna misura dispensativa/compensativa, secondo la normativa vigente.

Pertanto va concordato/programmato con la famiglia in modo tale da poter permettere all'alunno un miglioramento progressivo del suo stile di apprendimento, finalizzato al superamento finale delle prove dell'Esame di Stato

Gli insegnanti dovranno eventualmente stilare una relazione con le proprie osservazioni da consegnare agli specialisti, se necessario.

Allegato A

ACCORDO DI PROGRAMMA

Patto educativo e di integrazione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali

Il patto di corresponsabilità scuola-famiglia è un documento nel quale entrambe le parti in causa, considerate le esigenze e le aspettative, stabiliscono una serie di accordi al fine di costruire una relazione fondata sul rispetto, sulla collaborazione e sulla fiducia. Scuola e famiglia devono diventare consapevoli di essere le più importanti istituzioni educative e che, nel rispetto dei reciproci ruoli, condividono il medesimo progetto educativo, che ha come obiettivo la crescita formativa.

Scuola e famiglia, attraverso questo contratto, intendono coordinare i rispettivi interventi educativi nella consapevolezza che solo se si riconoscono e rispettano vicendevolmente, solo condividendo il medesimo progetto formativo, quindi scoraggiando i comportamenti inadeguati e incentivando quelli appropriati, possono presentarsi ai ragazzi come fronte compatto di adulti che cooperano per guidare i ragazzi nel proprio processo di maturazione. In questo modo, inoltre, si facilita la comprensione e l'introduzione riguardo a cosa significhi vivere in un contesto sociale fatto di regole e valori condivisi.

A tali scopi la scuola ha predisposto l'ACCORDO DI PROGRAMMA: un contratto formativo che viene consegnato ai genitori al momento dell'iscrizione; le famiglie sono tenute a manifestare o meno la propria adesione entro sette giorni dalla data di consegna. Decorso tale periodo il contratto verrà ritenuto accettato.

Il patto di corresponsabilità chiama in causa le seguenti parti: Dirigente Scolastico, docenti e non docenti, genitori, alunni ed eventuali educatori; è un impegno che ci lega tutti: va letto con attenzione e volontariamente sottoscritto dalle parti.

All'inizio dell'anno scolastico, entro il mese di Novembre, il contratto formativo viene adottato, con eventuali adattamenti, all'interno di ogni Consiglio di Classe, controfirmato dalle parti contraenti e depositato agli atti.

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- Conoscere i bisogni formativi del ragazzo con BES, per programmare il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o il Piano Didattico Personalizzato (PDP), considerando la situazione di partenza e monitorando il percorso in itinere.
- Favorire l'integrazione nella classe, la socializzazione con i coetanei e il rapporto educativo con gli adulti (docenti e personale scolastico).
- Motivare gli alunni all'apprendimento, aiutandoli a scoprire e valorizzare le proprie capacità ed attitudini, spiegando loro dove sono arrivati, dove possono giungere ed il percorso formativo che devono compiere.
- Coordinare i carichi di lavoro e programmare le verifiche affinché lo studente sia sempre in grado di affrontare con serenità ed in modo proficuo il lavoro a casa.
- Comunicare alle famiglie i risultati intermedi e finali da raggiungere in ogni disciplina.

- Spiegare quali sono le norme comportamentali che ogni alunno dovrà rispettare.
- Controllare la frequenza alle lezioni per prevenire disagi e problemi, portando all'attenzione della famiglia eventuali comportamenti insoliti.
- Garantire le forme di vigilanza necessarie ad evitare, per quanto possibile ogni forma di scorrettezza e prevaricazione tra gli studenti.
- Prevenire e controllare fenomeni di bullismo, discriminazione e vandalismo, in collaborazione con le famiglie.
- Mantenere i rapporti con l'equipe medica che ha in cura il ragazzo (ASL, servizi sociali o Comunali, CTS, GLP,...).
- Contattare le famiglia in caso di problemi relativi a frequenza, puntualità, profitto e comportamento, in modo di poter intervenire insieme al primo insorgere di difficoltà

I GENITORI SI IMPEGNANO A:

- Responsabilizzare i propri figli verso gli impegni scolastici, i doveri e le norme della vita comunitaria, stabiliti all'interno del Regolamento d'Istituto.
- Sostenere lo studente nel suo lavoro a casa e a scuola.
- Favorire l'autonomia personale dei figli, aiutandoli nell'organizzazione di tempi e spazi adeguati per lo svolgimento dei compiti, di attività extrascolastiche, del gioco e del tempo libero.
- Parlare con i propri figli del lavoro svolto a scuola e partecipare in forma collaborativa all'azione dei docenti.
- Informare la scuola in caso di problemi, scolastici o comportamentali, che possano incidere sulla situazione formativa dello studente.
- Giustificare le assenze sull'apposito libretto.
- Firmare per presa visione le comunicazioni e le verifiche consegnate allo studente o segnalate nel diario personale.
- Segnalare situazioni critiche: fenomeni di bullismo o vandalismo, che si verificassero a scuola, nel cortile o durante il tragitto.
- Partecipare costantemente ed attivamente alle assemblee dei genitori.
- Segnalare alla scuola eventuali disservizi.
- Rispondere direttamente ed economicamente di eventuali danni a cose e/o persone causati dai propri figli in violazione dei doveri sanciti dal Regolamento d'Istituto.
- Sottoscrivere per accettazione il PEI/PDP, dopo averne presa visione, in accordo con i docenti.
- Ad aiutare gli alunni ad acquisire la consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti e modulare su questi impegni e aspettative.

Allegato B

DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E PERCORSI INDIVIDUALIZZATI

-Sarà cura dei Consigli di Classe operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione, che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio, possa essere predisposto un percorso di studio che tenga conto del livello iniziale di conoscenza della lingua italiana, del raggiungimento degli obiettivi minimi nelle singole discipline, aggiornato nel corso dell'anno scolastico, in base ai progressi evidenziati nell'apprendimento della lingua italiana, sia in orario curricolare, sia durante i corsi pomeridiani di alfabetizzazione.

-Per quanto concerne la valutazione, almeno nelle materie meno legate alla lingua come educazione fisica, in alcuni casi lingua straniera, matematica e informatica, gli alunni stranieri di recente immigrazione possono comunque avere una valutazione nel primo trimestre coerente con gli obiettivi fissati nelle programmazioni delle singole discipline.

Invece, nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico (come diritto, scienze, storia, economia aziendale per quanto concerne il lessico specifico,...), qualora alla fine del primo trimestre gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento dei contenuti relativi alla programmazione stabilita, si potrà procedere alla valutazione per obiettivi minimi, coerenti con il livello di alfabetizzazione raggiunto dall'alunno, spiegandone le motivazioni a verbale.

-Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe e durante i corsi di alfabetizzazione pomeridiani) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e dal docente curricolare, in modo tale che tutti i docenti in sede di Consiglio di classe possano avere un effettivo riscontro dei progressi ottenuti nell'apprendimento della lingua italiana dall'alunno.

-Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

-Nel piano di studio dell'alunno viene specificato dai docenti del Consiglio di classe se il raggiungimento degli obiettivi è previsto in un percorso annuale o biennale.

Alla fine del primo trimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, una valutazione di questo tipo:

“La valutazione espressa fa riferimento al piano di studio programmato per obiettivi minimi di apprendimento (in tutte le discipline o solo in quelle dove l'alunno necessita), in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico, il Consiglio di Classe può ricorrere alla medesima formulazione, tenendo conto degli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR in Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, Circ. min. n.24 del

1/03/2006, che sono orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline.

-Nel caso che gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese), essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Si ricorda che per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione degli alunni stranieri inoltre è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

ALLEGATO C

Tra le funzioni descritte nella circolare operativa del MIUR rientra l'elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno). A tale scopo, la Commissione Alunni procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici dell'USR per L'Emilia Romagna per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall' art 19 comma 11 della Legge n. 111/2011.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	N. assoluto	% su totale alunni
CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA		
TOTALE ALUNNI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA (O DELLA RETE)	977	
ALUNNI NEO IMMIGRATI (DA MENO DI SEI MESI)	1	0,1%
ALUNNI IMMIGRATI DI PRIMA GENERAZIONE	99	10%
ALUNNI ROM, SINTI O CAMINANTI	0	0%
ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISABILITÀ (CON DOCENTE DI SOSTEGNO)	4	2,3%
ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISABILITÀ (SENZA DOCENTE DI SOSTEGNO)	1	0,1%
ALUNNI CON DSA	13	7%
ALUNNI FREQUENTANTI SCUOLA IN CARCERE	0	0%
ALUNNI FREQUENTANTI SCUOLA IN OSPEDALE	0	0,1%
ALUNNI CON PARTICOLARI PROBLEMATICHE DI SALUTE	3	0,3%
ALUNNI FREQUENTANTI I CPIA (GIÀ CTP)	1	0,1%
N° PEI redatti dai GLHO	4	2,3%
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (DSA e problematiche di salute)	16	1,6%
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0	0%

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate pomeridiane (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Tirocinanti attività di sostegno (collaborazione con Università di Ferrara)	Attività individualizzate	si
Funzione strumentale e commissione alunni	Prof.sse Bonini P., Sateriale I. (FS) Prof.sse Bonini P., Sateriale I., Madda Romano, Celeste Ramieri, Carion Alessandro, Buldrini Veronica, Fornasiero Marianna	si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologa Dott. M. Zola	si
Mediatori culturali	Mediatrice Coop. Sociale Camelot e altri Enti presenti sul territorio	si
Altro: -----		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro: coordinamento e realizzazione di Corsi di Formazione per altri docenti	si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni (Progetto Sostegno allo Studio)	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA		Sì / No
	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati: progetto Sostegno allo Studio e Laboratori di formazione per personale docente	si

	Altro:	
--	--------	--

E. Coinvolgimento famiglie		Sì / No
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione: progetto Sostegno allo Studio	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza		Sì / No				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si				
	Progetti territoriali integrati (vedi centro "Le Ali" e CTS Ferrara)	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola: corsi di formazione per personale docente	si				
	Altro: collaborazione con centro di integrazione "Le Ali", CTS di Ferrara e associazione Sos Dislessia	si				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato						
	Progetti territoriali integrati: progetto proposto in itinere dal CTS (progetto attuale: Cyberbullismo)	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
H. Formazione docenti		Sì / No				
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, autismo, ecc.)	si				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento					X	

inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno					
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo					
<ul style="list-style-type: none"> Proposta di un Collegio dei Docenti il cui O.d.g. comprenda una discussione tra docenti su problematiche connesse all'integrazione, alla salute e benessere psico-fisico, al disagio scolastico e dispersione Proposta di un corso d'aggiornamento per tutti i docenti sull'inclusività in generale da svolgersi all'inizio dell'a.s. 2017/2018 					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
<ul style="list-style-type: none"> Corsi di aggiornamento su tematiche inclusive e problematiche connesse, organizzati dal CTS, Centro d'Integrazione "Le Ali", Associazione Sos Dislessia, USR, USP,... 					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					
<ul style="list-style-type: none"> Utilizzando PEI e PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale 					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
<ul style="list-style-type: none"> Corsi di recupero e rinforzo, anche con corsi di sostegno allo studio nelle materie di Matematica/Ec. Aziendale/Inglese all'interno della logica della peer education: vedi progetto Sostegno allo Studio Sportelli di sostegno, tenuti da docenti curricolari, per alunni con gravi difficoltà nelle discipline di base del biennio e di indirizzo per il triennio Corsi di italiano L2 e sostegno allo studio per alunni stranieri da svolgersi in orario curricolare a piccoli gruppi di alunni, selezionati in base alle segnalazioni dei docenti di italiano o coordinatori di classe (per incrementare la partecipazione effettiva degli alunni a tali corsi) 					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					
<ul style="list-style-type: none"> Presenza della psicologa dell'associazione "Il Piccolo Principe" a supporto dei casi di disagio 					

scolastico, dell'integrazione degli alunni stranieri, con strutturazione di adeguati percorsi didattici da svolgersi all'interno di gruppi classe problematici o con presenza di alunni stranieri neo arrivati.

- Presenza di mediatori culturali, in collaborazione con il Centro di Mediazione Culturale e la Coop. Sociale Camelot di Ferrara
- Proposta di riproporre corsi di formazione per docenti presso i laboratori di informatica dell'istituto su tematiche inerenti DSA, per mantenere stretti rapporti di collaborazione con le diverse associazioni del territorio e UAT (CTS, SOS Dislessia,..)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione, anche attraverso incontri più frequenti con la psicologa e con i docenti e con eventuali corsi di formazione per genitori su tematiche connesse allo sviluppo psico-fisico in età evolutiva, forme di disagio giovanile,...

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- Riproposta di Tirocini formativi in collaborazione con l'Università di Ferrara
- Proposta di organizzazione di 2 laboratori di Lingua Italiana per lo Studio, da svolgersi in collaborazione con i docenti di Lettere.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzazione dei Corsi L2 e della Mediazione linguistica e culturale
- Valorizzazione dei docenti curricolari di Ec. Az., inglese e matematica attraverso la partecipazione al Progetto di Sostegno allo studio pomeridiano e/o sportelli didattici
- Valorizzazione del personale esterno (docenti del CTS, di altri Istituti della provincia, personale di cooperative e/o associazioni) per la promozione di percorsi didattici e corsi di formazione del personale docente

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Fondi Ministeriali (ex L. 440 - Ampliamento O.F.) per il Progetto "CONTRO la Dispersione - VERSO l'Inclusione" per l'a.s. 2016-2017

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Progetti per l'orientamento in entrata e in uscita, elaborati dalla Commissione Alunni in collaborazione con la Commissione Orientamento e Commissione Salute (giornate di scuola aperta, Laboratori didattici per alunni delle scuole medie, incontri tra docenti e genitori sulla scelta dei diversi indirizzi per il triennio,...)